ISTRUZIONE

SOPRA L' USO

DEL BAGNO SALSO ARTIFICIALE

A DOMICILIO

COL MISTO PREPARATO

DAL FARMACISTA

GIUSEPPE FRACCHIA

CORREDATA D'ATTESTAZIONI MEDICHE SUI BUONI EFFETTI
DA ESSO BAGNO OTTENUTI

TREVISO
DALLA TIPOGRAFIA DI F. ANDREOLA
1846

L'uso dei bagni tanto per cagione di pulizia, che come mezzo a preservare la salute rimonta alla più lontana antichità, onde riesce malagevole di determinarne la precisa origine.

Gli Egizii, i Romani, e tutte le genti vicine al mare, ebbero in uso i bagni marini, e quelli che collocati fra terra, si trovarono in prossimità di miniere di sale, sostituirono all'acqua del mare le soluzioni *soolate.* Ma non accade di tessere qui la storia dei bagni marini. A persuadere e rendere convinti dell'utilità di un tale mezzo, basti il notare, che la moderna medicina, affidata alla scorta dell'osservazione e del raziocinio, ed intesa a recare la maggior semplicità nell'arte del medicare, dato bando alle inutili complicatissime ricette dei tempi andati, non ha dubitato di collocare i bagni marini fra i precipui e più efficaci presidii igienici e terapeutici, e come tali li ha raccomandati e li viene raccomandando con ogni più soda maniera di argomenti, e nella *Scrofola* e nella *Rachitide*, e nell'*Erpete*, e nelle *Ostruzioni dei visceri addominali*, e nelle *Emorroidi*, per tacere di tante altre condizioni morbose che troppo lungo sarebbe il voler qui annoverare.

Egli è in seguito ed in grazia di molti e ripetuti eccitamenti medici che si sono veduti in questi ultimi tempi sorgere e venire in grido molti e grandiosi stabilimenti di bagni salsi e in Inghilterra, e in Francia, e in Olanda e in Germania ed in Italia, dove primeggiano quelli di Trieste e di Venezia. Se non che egli è veramente a dolersi che il benefico presidio di tali stabilimenti non possa essere a portata di tutti, ed incontri all'atto pratico gravi, e bene spesso insuperabili ostacoli e per ragione di lontananza, e per circostanze domestiche ed economiche, senza tacere che e gli affari e gl'impieghi e l'età stessa non concedono molte volte di trarne partito. A sopperire ad un tale bisogno io rivolgeva da alcuni anni i miei studii, e dopo una serie di pazientissime accurate e reiterate analisi sulle acque dell'Adriatico (giovandomi all'uopo eziandio dei molti ed utili lavori d'illustri chimici nazionali e d'oltremonti) sono riuscito di trovare un misto di sali e di sostanze organiche capace di disciogliersi nell'acqua comune, tanto fredda che riscaldata, e di dare all'acqua stessa proprietà analoghe a quelle dell'acqua marina, in guisa di costituire un utile ed opportunissimo succedaneo.

In quanto alle virtù mediche di tale misto, omai da tre anni estesamente esperimentato, ne fanno fede le attestazioni che parecchi riputatissimi medici si compiacquero d'indirizzarmi, quasi a conforto delle mie cure, e dei miei studii, e che mi faccio debito, in argomento eziandio di gratitudine, di aggiungere al presente scritto in via di appendice.

A comodo di quelli che intendessero far uso di questo *misto* gioverà l'accertare, che esso, essendo di piccolo volume, riesce di facil trasporto a qualsiasi distanza, e che nella maniera con cui rendesi condizionato può conservarsi inalterato per lungo tempo sotto le ordinarie temperature

atmosferiche. Si arroge che nella mira di agevolarne l'acquisto ad ogni condizione di persone, si è studiato di ridurlo al minimo prezzo possibile; e che nell' intendimento di meglio assicurarne i buoni risultamenti si ritenne opportuno di offrire in questo scritto alcune regole o norme da osservarsi nell' uso di tali bagni.

Valga il buon volere a procacciarmi la fiducia altrui, e l' adesione begnigna tanto dei medici che di qualunque siasi altra persona.

ISTRUZIONI

Cap. I.

Locali e recipienti da bagni. Metodo migliore per riscaldar l' acqua, e preparare la soluzione del misto.

1. La stanza da scegliersi ad uso di bagno deve essere nel piano di quella da letto, convenientemente illuminata, sempre bene riparata dalle correnti di aria, e non molto angusta; perchè altrimenti dall' innalzamento dei vapori acquosi la temperatura dell' ambiente si aumenterebbe di troppo, ed angustierebbe la respirazione. La temperatura ordinaria di questa stanza sarà quindi dai 15 ai 16 del Termometro di R. in qualunque stagione si facesse il bagno. Il pavimento sarà di tavole, ovvero coperto di panno. Per avvertenza necessaria vicino al braccio di chi fa il bagno, siavi il tirante d' un campanello, per chiamare assistenza, ove non fosse pronta.

2. Pei bagni salsi l' esperienza fece avvertire, essere meglio adattati i mastelli di legno o di abete o di larice

e questi costruiti a scarpa, cioè ovati; ma con una estremità più larga, dove dee stare la panchetta per sedere, e l'altra più stretta sulla quale si distendono le gambe.

3. Fatto calcolo per un uomo di grande corporatura, la larghezza maggiore del mastello da bagno dalla parte delle spalle, sarà di metri 0, 50, la minore, ossia, dal lato dei piedi sarà di metri 0, 32. La lunghezza, ossia distanza dalla testa ai piedi sarà di metri 1, 25, l'altezza di metri 0, 71. Tutte misure prese nell'interno del mastello, nel quale vuolsi versare libbre metriche 320 di acqua comune, ossia secchi 32, acciocchè l'ammalato s'immerga nell'acqua fino al collo, stando seduto.

4. Per un uomo di mediocre corporatura la larghezza maggiore del mastello sarà di metri 0, 48, la minore di metri 0, 30; la lunghezza di metri 1, 20; l'altezza di 0, 60: tutte misure prese come sopra internamente. Occorrerà acqua libbre metriche 220, ossia secchi 22 ad effetto che il malato, come si disse, s'immerga fino al collo stando seduto sulla panchetta.

5. Per un fanciullo fra i dieci e i dodici anni occorreranno allo incirca per metà le misure fissate all'articolo 3.

6. Affinchè si mantenga calda l'acqua, il mastello dovrà avere la sua coperta di tavola, da levarsi chiudendola a libro nel mezzo. Questo coperchio avrà due fori, uno dal lato della testa, largo abbastanza a poterla tenere fuori del mastello; l'altro dal lato dei piedi, e di un terzo del lume del primo, dovendo dar sfogo soltanto ai vapori acquosi che incomoderebbero, se riuscissero nel viso di chi fa il bagno.

7. Onde riscaldare economicamente l'acqua nel bagno, vennero da Valette e da Bizet artisti di Parigi inventati vari fornelli, quale sotto il sedile del bagno, quale ravvicinato ai

piedi, o da immergersi nel mastello; ma oltrechè contrari all' economia, non giovano punto allo scopo sanitario, perchè sono pericolosi, specialmente gli ultimi, alla respirazione e recano degl' inconvenienti, che si fanno maggiori trattandosi di acqua salata. Si decise in fine di ridurre bollente l' acqua in una caldaia coperta, situata su di un fornello da lisciva bene costruito e riscaldato a legna.

8. Per usare del misto e preparare con esso il bagno, levata la coperta di piombo, si vuoti tutto quanto sta entro il vaso nella quantità d' acqua e nel mastello come dissimo agli articoli 3. 4. 5, e nell' acqua calda o fredda siccome il medico o chirurgo avrà prescritto. I sali tutti si sciolgono, il sacchettino con le alghe vaga per l' acqua, e gioverà comprimerlo di quando a quando semplicemente con la mano. La carta bromuro-jodata, che è pure dentro il vaso appositamente preparata, si spapola per l' acqua. In quel momento l' odore di fuco, e il sapore che acquista l' acqua fa precisamente apparire alla persona che sta nel bagno di essere in un canale di acqua marina.

Cap. II.

Temperatura, ossia grado di calore, che deve avere il bagno, mezzi di ottenerla, e sensazioni sul bagnante, giusta le varie temperature.

9. Prescrivono i medici il bagno freddo, il tepido e il caldo. La temperatura del bagno freddo si ritiene quella che ha l' acqua fino a sei ore dopo l' attingimento dalla fonte, o dal fiume; il tepido è a gradi 26 reomuriani; il caldo a 29 reomuriani. Per avere il bagno tepido basta versare in cinque parti d' acqua fredda due parti d' acqua bollente; per

avere il bagno caldo in cinque parti d'acqua fredda tre parti d'acqua bollente.

10. Gioverà al bagnante d'essere istruito intorno alle varie sensazioni, in generale prodotte dal bagno salso a differenti temperature, per sortire da quello nei casi di non poter vincere le molestie talora apportate. Si sa per primo che essendo la temperatura della cute in estate, e nell'uomo sano, dai 25 ai 29 reomuriani, quella del sangue dai 30 ai 32, un bagno a 14-15 produrrà sensazione di freddo, nello stesso modo che superiormente ai 30 produrrà senzazione di caldo. Dalle fatte osservazioni si sa di più, che il bagno salso a freddo produce ambascia, crampi ai polpacci delle gambe, brividi lungo alla schiena, tremore alla mascella inferiore e battito di denti. Ciò succedendo, non si dura, nel bagno freddo più di 18 minuti. Talvolta appena sortiti dal bagno freddo, la pelle si arrossa, ma quel rossore dura brevi momenti, e si cangia in pallore, che dura per qualche ora: in quel caso si tratterà il bagnante, come diremo al N. 33.

11. Il bagno salso tepido prolungato produce marcato indebolimento nelle membra, che dura allo incirca due ore, e va svanendo a poco a poco senza ricorrere a rianimanti. Si sorte dal bagno sentendosi un leggero brivido; al quale succede pallidezza in tutta la superficie del corpo, ed incomoda sonnolenza: tutti fenomeni che spariscono col trattamento suggerito al N. 27.

12. Il bagno salso molto caldo, ossia ai 32 reomuriani, produce oripillazione (ovvero ciò che chiamasi volgarmente pelle d'oca) simile a quella che insorge immergendosi in un bagno freddo; ma vi succede istantaneamente calore forte e generale pel corpo, la cui veemenza progredisce di pari passo coll'aumentarsi della temperatura del-

l'acqua. Insistendo in quel bagno il polso diventa frequente e vibrato, il respiro si fa celere ed oppresso, v'ha sete ardente, il viso diviene rosso, vermiglio e rigonfio, gli occhi si mostrano iniettati, lucenti e lagrimosi, la testa si fa pesante e calda, ed il bagnante desidera che gli si versi sopra dell'acqua fredda, dalla quale riceve notabile alleviamento. Prima di questi ultimi segnali, o si minorerà il calore dell'acqua, o si sortirà dal bagno per mettersi a letto, e coltivare il sudore che comparisce abbondante in tutta la superficie del corpo. Tutto poi svanisce dopo qualche ora di riposo o di sonno.

Cap. III.

Regime di vita per quelli che usano dei bagni salsi.

13. Durante la cura dei bagni salsi occorrono dei particolari riguardi nel regime di vita e nella dieta. Il vino fuori di pasto, la birra ed i liquori spiritosi, come pure i cibi conditi di troppo con sostanze aromatiche, le carni grasse, e di difficile digestione, giova che siano sbandite dalla mensa di chi fa bagni per acquistare salute.

14. L'alimento da usarsi dai bagnanti consista in zuppe e minestre preparate con brodo di manzo e pollo digrassato, in erbe cotte, e carni bianche, e non rosse; per esempio pollame non molto grasso lessato o arrostito, vitello almeno di due mesi alesso o arrostito, castratto alesso non molto grasso. Qualche poco di pesce alesso, e qualche crostaceo di fiume, come il gambero, se il medico lo crederà conveniente in qualche affezione. Poche frutta in perfetta maturità. Fra il giorno bevande acidule, caffè e gelati, secondo le particolari abitudini, e secondo i vari temperamenti.

15. Nel tempo dei bagni siano moderati gli esercizi della persona, e discrete le occupazioni della mente. Si cerchino delle distrazioni tranquille facendo giornalmente delle passeggiate in situazioni amene e riparate dalla sferza del sole scegliendo le ore più opportune del giorno.

Cap. IV.

Avvertenze intorno all' epoca di fare il bagno salso, e al modo di preparare la persona che sta per farlo.

16. I bagni salsi nel nostro clima si fanno ordinariamente dalla metà di giugno alla metà di settembre. Non deesi prestar alcuna fede alla diceria popolare, che proibisce di bagnarsi durante la Canicola, poichè quando i bagni si fanno in casa si sfuggono gl' inconvenienti prodotti dalla dannosa influenza del sole in quella calda stagione.

17. Le ore più opportune pel bagno sono dalle 10 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Così se il medico lo prescrive, si possono fare due bagni al giorno nel corso di queste otto ore.

18. Facendo bagno a suggerimento medico d' inverno e così pure nelle giornate burrascose di estate, ed in generale ogni volta che v' abbia una sensibile differenza fra la temperatura dell' atmosfera e quella dell' acqua entro alla quale deesi fare il bagno, si sceglieranno le ore pomeridiane, e si dovrà coprire il bagno colla coperta indicata al N. 6.

19. Un' ora prima del bagno si deve fare colezione consistente in una cioccolata, od un uovo da sorbire, od un *broetino;* o mezzo bicchiere di buon vino naturale, se il bagno è pomeridiano.

20. È precauzione ritenuta necessaria quella di far prendere un bagno dolce prima d'incominciare la cura dei bagni salsi, della stessa temperatura prescritta per questi, onde pulire la pelle e rendere più facile l'assorbimento dei principii medicamentosi contenuti nell' acqua salata.

21. I capelli coll' acqua salsa diventano secchi, e si staccano anche dopo vari bagni. Viene quindi prescritto specialmente alle donne, di ungersi con apposita pomata, e di coprirsi la testa con una cuffia di tela cerata all' atto dell' Immersione nel bagno salso.

22. L' acqua salata desta talvolta un incomodo tintinnio negli orecchi, debolezza d' udito, e momentanea sordità. Per guarantirsi in qualche modo da siffatti disturbi sarà bene di otturarsi le orecchie col pelo ben pettinato di Astura, quando si entra in bagno, e per tal modo s' impedirà benissimo l' accesso dell' acqua senza riscaldare l' orecchio come fa pur troppo il cotone.

Cap. V.

Precauzioni necessarie all' atto d' immergersi, e mentre si sta nel bagno salato.

23. Il momento dell' immersione nel bagno deve essere sempre un' ora dopo la colezione suggerita al N. 19, e due od anche tre ore dopo il pranzo fatto colle norme prescritte ai N. 13. 14.

24. Al momento di entrare nel bagno salso occorre di asciugarsi con pannoliuo tutto il corpo, all' effetto di liberarlo dal sudore, che più o meno si mantiene alla pelle, per facilitare l' assorbimento dei principii salini,

solito a succedere qualunque sia la temperatura del bagno ed aumentarne così il buon effetto.

25. Eseguito quanto si prescrive al N. 24, si avverte, che se trattasi di bagno freddo, quanto più sollecita sarà l'immersione della persona, tanto minore sarà l'impressione prodotta dalla maggiore densità dell'acqua, e dalla più bassa temperatura di essa, in confronto dell'atmosfera.

26. Trattenendosi nel bagno salso si avrà l'avvertenza di eseguire a quando a quando alcuni movimenti tanto generali, che parziali, e delle dolci frizioni con le proprie mani su tutta la superficie del corpo. Si raccomandano vieppiù queste pratiche alle persone deboli, a quelle di delicata complessione, al sesso gentile, e ciò per ottenere quelle utilità che sono indicate ai N. 20 e 24.

27. Nel capitolo seguente si dirà per quanto tempo convenga trattenersi nel bagno; frattanto giova avvertire, che un bagno protratto di troppo, produce abbattimento, al quale possono succedere anche degli svenimenti. In questo caso si fa sortire l'ammalato dal bagno, lo si pone a letto, e gli si appresta qualche bibita spiritosa, o qualche infusione aromatica.

28. Se durante il bagno salso entrasse per avventura in bocca e s'inghiottisse ben anche un bicchiero di acqua, il malato non si sgomenti, perchè l'acqua salsa è utilissima a mondare e tener sani i denti; è salutare medicina nelle infiammazioni delle fauci, del palato, e delle parti adiacenti; corregge il fetore dell'alito, e introdotta nello stomaco nella dose di un bicchiero potrà al più produrre uno scarico alvino favorendo l'azione del bagno salato. Anzi per questo ultimo scopo a Livorno, a Genova, a Venezia, a Trieste, ed in tutti gli altri porti marittimi d'Italia, suolsi ad esempio degl'inglesi e dei tedeschi con-

giungere all'uso dei bagni quello della interna somministrazione dell'acqua marina; per il che si può surrogare dell'acqua salsa artificiale opportunamente posta in serbo prima del bagno.

Cap. VI.

Quanto tempo si debba stare in bagno, qual numero debbasi fare di bagni, e quando convenga, o meno di sospenderli.

29. La durata del bagno salso, come si disse al N. 6 parlando della temperatura, viene stabilita dal medico secondo lo scopo che egli si prefigge, giusta l'indole speciale della malattia, la complessione, e l'età dell'individuo. È però regola generale, che un bagno freddo debba avere la durata dai 15 ai 20 minuti; un tepido da tre quarti d'ora ad un'ora; un caldo da un'ora ad una e un quarto. In ogni caso si sorte dal bagno al primo brivido, ovvero al comparire della pelle d'oca.

30. Il numero dei bagni salati verrà prolungato finchè se ne ottengano dei buoni effetti. I più riputati balneologi stabiliscono che i bagni non si facciano in numero minore di 20, nè maggiore di 60. D'ordinario si replicano tanti bagni quanti occorrono per vincere la malattia, o quella disposizione viziosa, per la quale si dee far uso di questa medicatura. Dieciotto o venti bagni si fanno di seguito, e si ripigliano due altre volte per un egual numero dopo un intervallo di alcuni giorni.

31. Si sospenderanno i bagni per le donne nei giorni critici. Si sospenderanno egualmente per qualche dì ogni volta che inducano soverchio abbattimento, o forte dolore

di testa per ripigliarli al cessare di questi sintomi. Che se riprendendone l'uso giornaliero si riproducessero gli stessi incomodi, in tal caso prima di abbandonare affatto i bagni si cercherà di vincere l'intolleranza usandoli alternati, abbreviandone la durata, e allungando l'acqua salata con un terzo di dolce.

32. Il dott. Guastalla, valente medico ed esatto balneologo, dà utilissimo avvertimento a quelli che fanno uso dei bagni salsi per medicare le scrofole e la rachitide. Alle piaghe tutte (egli dice) rese abituali, alle fontanelle, alle ulceri croniche, il primo bagno soltanto produce un leggero bruciore, al quale gli ammalati si abituano, e non se ne accorgono più al terzo o quarto bagno. Qualunque anzi ne sia il tristo aspetto e l'estensione, le piaghe procedono ad una lenta e regolare cicatrizzazione.

33. Se alcuni eritemi, o alcune macchie, o minutissime pustole rossigne compariscono qualche volta sulla pelle nelle persone più delicate sotto l'uso del bagno salso, non si abbia timore, nè si sospenda il bagno, poichè comunemente questi piccioli mali svaniscono mezz'ora al più dopo che il bagnante sia sortito dall'acqua.

34. Se il bagno alle volte portasse stitichezza, vi si ripari con quanto il medico alla cura saprà suggerire, o in assenza di medico, con una dramma di magnesia caustica bevuta in una chicchera d'acqua.

Cap. VII.

Pratiche da seguirsi dopo il bagno salso.

35. Ognuno appena sortito dal bagno deve tutto ravvolgersi in un apposito mantello di tela, od in un largo

lenzuolo, onde asciugarsi. I piedi li porrà sopra zoccoli di sovero adattatissimi all' uopo. Prima di ogni altra parte si asciughi il capo, poi li piedi, e di seguito il rimanente del corpo. L' asciugatoio sia di tela di lino non molto fina per ottenere l' effetto più sollecito; e per destare in pari tempo una leggera irritazione alla pelle, utilissima a favorire quella attività cutanea, cui tende il bagno.

36. Le donne appena sortite dal bagno salso si asciughino i capelli, gli umettino coll' acqua dolce, poi gli asciughino di nuovo per ungerli colla pomata indicata al N. 21, onde rafforzare così la guarantigia offerta dalla cuffia di tela cerata.

37. Quelli che subito dopo il bagno si sentissero indeboliti, prendano una tazza di brodo di manzo e gallina bene digrassato, o qualche bibita teiforme calda. Questa refocillazione basterà, se il bagno siasi fatto tre ore dopo il pranzo; in caso diverso circa mezz' ora dopo il bagno, i bagnanti si porranno a mensa ad un pranzo sobrio, e colle norme prescritte al N. 14.

38. Dopo il bagno salso in generale non è necessario di mettersi a letto, però dietro prescrizione medica i malati vi si tratteneranno dalle una alle due ore, ma colle coperte ordinarie per non promuovere abbondante sudore il più delle volte frustraneo ed incomodo.

39. Chi fa bagno salso d' estate, e non va a letto, si trattenga passeggiando per 15 o 20 minuti almeno in una stanza contigua a quella del bagno, e di una eguale temperatura; uscirà poi liberamente di casa, purchè non sia tempo di pioggia, vento freddo, o sole ardente.

Chiuderemo queste nostre istruzioni col ripetere quanto abbiamo detto al N. 15: che cioè i bagni si debbono intraprendere con piena fiducia, e nel corso d' essi

si dee mantenere sobrietà, ilarità, e distrazione tranquilla; ritenendo che valendosi del bagno artificiale a domicilio si combina d' ottenere colla massima economia tutti que' vantaggi, che nel principio di questo scritto vennero indicati. Stia a ricordo di ognuno l' insegnamento di Hoffmann, che per quanto sieno confacenti i rimedi, se non vengono usati col vero metodo, o riescono nocivi od inutili; e finalmente non sia mai dimenticato l' avvertimento di Areteo: che la potenza dei rimedi se non vince, calma e modera sempre i progressi del male.

AVVERTENZA

Ogni vaso del misto sali ed alghe marine venduto dal Farmacista Fracchia *avrà entrò chiusa una carta bromuro-jodata con particolare impronta, ed esternamente porterà attaccata una stampiglia con la firma manoscritta eguale a questa.*

APPENDICE

CONTENENTE

PUBBLICI AVVISI ED ATTESTAZIONI MEDICHE

SULLE VIRTÙ

DEL BAGNO SALSO ARTIFICIALE

COL MISTO SALI E SOSTANZE ORGANICHE

PREPARATO

DAL FARMACISTA GIUSEPPE FRACCHIA

Pregiatissimo sig. Fracchia

Le acque saline artificiali ottenute colla soluzione del misto sali ed alghe marine da lei con molta sagacia preparato mi riuscirono profittevolissime qual surrogato ai bagni di mare in tutti li vizii del sistema linfatico glandulare. Potrei darle storie di eruzioni cutanee ribelli, d'infarti degli organi addominali, di blenoree degli occhi e delle orecchie, di ulceri scrofolose vinte coll'uso del di lei bagno salso artificiale. Bastino frattanto queste indicazioni, e mi dichiaro disposto di dare la storia dei fatti ottenuti a di lei incoraggiamento, non che a lode di un trovato della massima importanza ed utilità pei paesi montuosi.

Mi creda pieno di stima

Belluno 17 ottobre 1844.

Di Lei obbligatissimo Servo
ALESSANDRO SANDI
I. Medico condotto e Consulente municip.

****

Onorevole sig. Giuseppe Fracchia

Volgono ormai due anni che nella mia pratica io adopero il misto sali da lei esebiti ad uso di bagno.

Le eseguite felici cure indubbiamente m'assicurano ottenere essi un rango distinto nella terapia, e se si eccettui la percussione e ripercussione che somministra l'onda marina, ottima nell'ipertrofia scrofolosa, io li considero dell'eguale valore del bagno di mare.

Io rinvenni in questi bagni salsi artificiali un valente mezzo per combattere le varie egritudini, per labe scrofo-

losa, le flebiti e le linfiti di lento corso, le molte forme erpetiche, non che le reliquie di molti esantemi e specialmente delle miliari. Per tali miei risultati devo compiacermi seco lei per averci offerto un rimedio di molta utilità ed a portata delle convenienze talora insuperabili nelle povere famiglie.

Con vera stima mi dichiaro

Udine 9 marzo 1845.

Di Lei umilissimo Servitore
NAPOLEONE BELLINA
Chirurgo primario della R. Città di Udine

****

Bagni pubblici del Giardinetto in Milano con unitivi bagni salso-marini artificiali.

È universalmente conosciuta l' utilità dei bagni marini, ma è egualmente noto che la maggior parte degli individui ai quali vengono ordinati, sia per condizione per l' età, o per altro impedimento, non possono trar profitto da così benefico presidio. Per supplirvi il valente chimico di Treviso sig. Giuseppe Fracchia dietro accurate analisi delle acque dell' Adriatico riescì ad unire un misto di varj sali idroclorati, solfati, idrojodati, bromati e di diverse alghe marine, il quale sciolto nell' acqua dolce la fornisce di tutte le qualità di quella del mare.

Il rispettabile giudizio emanato dal celebre nostro chimico Padre Ottavio Ferrario conferma non solo l' analisi, ma ancora la valenzia di un tale preparato, dichiarandolo quando nelle dovute proporzioni venga disciolto nell' acqua comune, capacissimo a somministrare un' acqua nelle pro-

prietà fisico-chimiche e medicinali analoga alla vera acqua marina naturale.

In tal modo con una assai tenue spesa, senza allontanarsi dal proprio domicilio, si possono ottenere gli efficacissimi effetti che vengono recati dai Bagni di mare in diverse malattie della pelle, delle membrane mucose, del sistema linfatico-glandolare, nelle affezioni reumatiche, artritiche ostinate, non chè in alcune malattie del fegato, dell'utero e di altri visceri, colla certezza di non incontrare le irritazioni portate sulla pelle dalla *Medusa aurita*, ossia ortica di mare, e da altri zoofiti vaganti nelle acque marine.

Già da oltre tre anni l'uso di questo misto pei bagni salsi si è diffuso nelle Città e Distretti montuosi delle provincie venete ed ha ottenuto la generale approvazione; perciò il Conduttore dei suddetti bagni in Milano ha creduto fare cosa utile introducendoli nel proprio stabilimento balneario, già vantaggiosamente conosciuto dal pubblico pei comodi e la proprietà avvertendo che quando aggradano ai signori avventori questi bagni si serviranno ai loro particolari domicilii.

La direzione e sorveglianza del bagno salso-marino viene affidata all'egregio dott. fisico sig. Giuseppe Bonfanti, il quale avrà la compiacenza di prestarsi anche nella occasione in cui qualcuno degli intraprendenti la cura balnearia desiderasse sentire per il momento il medico consiglio.

Milano 18 luglio 1845.

Il Conduttore
FRANCESCO ALBE

Pregiatissimo sig. Fracchia

Messo in pratica da noi sottoscritti, nel R. Collegio Femminile sopra alcuni individui il suo misto salino, suppletorio ai bagni marini, abbiamo la compiacenza di farle conoscere la pienissima nostra soddisfazione. I vantaggiosi risultati ottenuti furono tali da metterci nella più lusinghiera speranza d'averne di gran lunga maggiori coll' uso che saremo per rinnovare nel corso della p. v. estiva stagione.

Anche nella pratica privata ne abbiamo esperimentati gli effetti, e questi corrisposero ai desiderii de' nostri ammalati e di noi. Venendone esteso maggiormente l'uso siamo certi che anche le altrui corrisponderanno alle nostre esperienze.

Accolga questa dichiarazione come dovuta al merito dei suoi studii e della sua scienza, e colla dovuta stima lo riveriamo.

Verona 7 febbraio 1846.

DOTT. B. PATUZZI
Medico del R. Collegio Femminile
CALZA *Chirurgo*

****

Stimatissimo sig. Giuseppe Fracchia

A sostenere l'onore del bagno salso artificiale da lei preparato per ora non ho che il fatto di una guarigione difficile col mezzo di esso operata, nell'unico caso in cui ne feci uso. Maddalena M. ragazza decenne, da più che due anni travagliata da oftalmia linfatica ribelle, ai soliti trattamenti e recidiva, in sui primi del maggio decorso venne dalla campagna tradotta in città, ed alla mia cura affidata. L'infiamma-

zione cronica di ambi gli occhi avea già ricoperto di denso panno la cornea. Lo stesso processo invadendo la congiuntiva del resto del globo e delle palpebre copioso e continuato ne era lo scolo purulento: molta l'avversione alla luce, e la facoltà visiva davvicino minacciata. L'aspetto scrofoloso, ed alcune glandule ingrossate al collo della malata, mi fecero giudicare trattarsi di oftalmia di guarigione difficile, perchè dalla viziata condizione generale sostenuta.

Incominciata la cura coi mezzi generali e locali indicati durai un venti giorni circa senza ottenere plausibili miglioramenti, quando diedi mano al *bagno salso* da lei preparato: lo replicai per trenta volte nel lasso di giorni quaranta impiegando un' ora d' immersione per ciascheduno ai gradi 25 R. circa. A coadiuvare l'azione del bagno feci prendere giornalmente all' inferma qualche grano d' idrojodato di potassa.

Dopo il ventesimo bagno incominciarono gli occhi a farsi belli, e così di seguito cessando gli altri fenomeni morbosi si ebbe la più completa guarigione possibile in quel genere di morbi, ed in quella età.

La madre della fanciulla benedì il bagno salso artificiale, e lo benedice tuttora, poichè la sua Maddalena continua a godere della migliore salute.

In seguito non lascierò di applicare con fiducia il bagno salso da lei preparato ogni volta che mi si presenterà il caso opportuno, e la informerò dei risultati.

Se questa mia testimonianza le può essere utile l'autorizzo a pubblicare la presente. Mi creda frattanto

Udine 28 febbrajo 1846.

Di Lei

Devotissimo servo ed amico

I. D.r FLUMIANI

Stimatissimo sig. Fracchia

Il bagno marino artificiale da lei preparato fu da me usato nella scorsa estate in tre circostanze, e sempre in fanciulli di tre in quattro anni e di abito scrofoloso sia che avessero malattia lenta generale dipendente da discrasia scrofolosa, sia che avessero puramente qualche località affetta ossia ancora che superata lunga ed acuta malattia e ridotti a convalescenza, questa divenisse lunghissima e molesta senza che il soggetto riacquistasse le forze, nè la nutrizione nè l' aspetto di sano. Dopo una ventina circa di bagni fatti secondo il di lei metodo col di lei composto salino, questi tre fanciulli ottennero perfetta e stabile guarigione.

Non posso perciò non far plauso al di lei ritrovato proponendomi di valermene ogni qualvolta mi si offrirà il caso. Accolga le proteste ingenue della mia stima.

Udine 3 marzo 1846.

FRANCESCO COLUSSI
Medico Municipale in Udine

****

Egregio sig. Giuseppe Fracchia

. . . .

In quanto al misto salino che ella egregiamente prepara ad uso di bagni non posso a meno di dimostrarmi soddisfattissimo pei mirabili effetti che ne ottenni.

Per non convertire in una dissertazione questa meschina lettera, che non ha altro pregio se non quello d' essere quanto amichevole altrettanto veritiera, le dirò in breve e

di alcuni soltanto dei casi nei quali lo esperimentai efficacissimo.

Sappia adunque che riuscì mirabilmente salutare in un fanciullo di circa sette anni e mezzo di Pieve di Soligo Provincia di Treviso figlio del sig. Girolamo Sartori nell'anno 1843 e successivi. Il primo anno si dovette intraprendere i bagni salini molto prima che incominciasse la calda stagione per tema che aspettandola si avesse a perderlo, prima ch'essa giungesse. Egli era d' abito iminentemente linfatico ridotto al sommo grado di consunzione per rachitide con cifosi paralisi ed atrofia degli arti inferiori, ebete inetto persino a pronunziare parola = era stato per lo innanzi in gravissimo pericolo di morire per le conseguenze di ostinatissima bronchitide sotto forma d' ipertosse e di portite intermittenti, che a grande stento superate, lo avevano al sommo grado consunto ed affievolito = per quattro mesi e mezzo nel primo anno si continuarono i bagni quotidiani col misto salino preparati senza interruzione alcuna ed il progressivo miglioramento era visibile a colpo d' occhio, raddrizzatasi quasi del tutto la spina dorsale, ricuperò l'uso delle gambe ed in parte della favella, riacquistò l' appetito la nutrizione la forza e la vivacità propria dell'età sua, ed ora quest' unico figlio che tre anni or sono temevasi irreparabilmente perduto forma l' oggetto delle maggiori compiacenze e la più dolce consolazione dei suoi genitori.

Così potrei narrarle il caso di certo sig. G. T. di Sernaglia distretto di Valdobbiadene che con questi bagni si liberò dalle molestie e dalla deformità che gli cagionava un'erpete cronico lichenoide ribelle mai sempre a molti altri rimedi, che gli bruttava tutto il corpo non esclusa la faccia e venne rintuzzato se non estinto del tutto si terribile morbo col mezzo dei bagni in discorso.

Così in Mel mi valsero questi bagni nel 1845 a vincere una cronica arterocardite con tosse abituale ed incomodissime palpitazioni di cuore, ed ingorgo alla milza in seguito a scarlatina retropulsa, da qualche anno sofferta, nel figlio primogenito del sig. Adriano del Zotto.

Utilissimi li esperimentai nel sig. G. B. P. di Belluno per redimerlo dalle conseguenze di cronica epatite con pertinace itterizia.

Non meno utili li esperimentai in un bambino afflitto da tabe rachitica sotto forma del così detto male del *scimiotto* gibboso all' innanzi ed all' indietro con gli arti inferiori incurvati ed atrofici figlio di un genitore malsano e disordinato.

Così in una lenta artero-metrite con fluor bianco da gran tempo esistente, con assalti di fierissime convulsioni spesso ricorrenti. Per terminarla dirò, che ovunque vi trovai l' indicazione e trovai corrispondenza nella famiglia dei malati l' effetto ne fu sempre soddisfacentissimo e pieno, trovando in questi bagni il maggior vantaggio di poterli fare in qualsiasi paese, e di poter saturare a volontà col misto salino l' acqua, per modo che in qualche caso io ne raddoppiai la dose abbreviandone il tempo del bagno per maggior comodo dei malati, e viceversa, in quelli che non si sarebbero mai stancati di rimanere nel bagno. Sono poi questi gli unici bagni applicabili in soggetti che non si ponno movere senza pericolo, e che soggiornano su questi monti lontani da Venezia, o da altra città marittima.

Io frattanto esortandola a continuare nei suoi benefici studi mi protesto

Mel Prov. di Belluno 16 marzo 1846.

Suo affettuosiss. obbligatiss servo

LUZZATI CARLO

Medico Condotto a Mel

Stimatistimo sig. Fracchia

L'individuo cui prescrissi nell'anno decorso i bagni salsi artifiziali da lei preparati ottenne ottimi effetti. Trattavasi di lenta ed ostinata gastro-epatite succeduta a grave morbo migliare recidivo più volte. Dopo tale medicatura non più si riprodusse l'esantema e molto si mitigò l'affezione epatica.

Date le opportunità di esperire ulteriormente in proposito ne offerirò fedelmente le risultanze.

Questo in riscontro del di lei foglio 22 corrente protestandomele

Motta 25 marzo 1846.

Suo affettuosissimo
GIUSEPPE dott. TESTA
Medico Condotto

****

Al sig. Fracchia Farmacista in Treviso.

Ad onore della verità serve la presente mia scritta per assicurarla che il suo bagno salso artificiale impiegato da me per parecchi ammalati di condizioni ed alterazioni morbose del sistema linfatico-ghiandolare corrispose sempre a meraviglia per modo ch' io lo ritengo un succedaneo eccellente al bagno salso naturale, da cui poco o nulla differisce.

Voglia aggradire questa mia spontanea assicurazione, e me le dichiaro

Treviso li 26 marzo 1846.

Tutto suo
PASQUALI

Pregiatissimo Amico

Voi desideravate ch' io vi dicessi qualche cosa intorno le acque marine artificiali che si compongono da questo nostro farmacista sig. Giuseppe Fracchia: ebbene, per quanto è in me voglio compiacervi, e scrivere quello che i fatti consentono ch' io possa dire. Voi sapete prima di tutto, che fatto io abbastanza prudente dagli anni non sono sì presto a dar di piglio a nuovi trovati che si decantano, ed anzi per la poca fiducia che vi ripongo non vegno a quella di valermene che alloraquando i farmaci cresimati dal tempo non mi conducano alla meta che si contempla. Per solo questo modo è venuto che ad imitazione di tanti altri medici prescrivessi anch' io le acque suaccennate. E come nò? Tanto è raccomandato oggidì l' uso dei bagni, tanto sono in voga quelli di mare, che molti malati, anzichè credere insanabile la loro infermità trovano meglio di accusare il medico di ostinazione o indifferenza, ove non li consigli alla pratica delli medesimi. Ho dunque mandato alcuni infermicci ai bagni salsi in Venezia; altri la cui strettezza di mezzi economici non acconsentiva tanto dispendio, gli ho sottoposti ai bagni con quelle acque che diconsi ne' suoi componenti, e nella loro efficacia terapeutica pari a quelle del mare. Lode al vero: ritratti che n' ebbi de' buoni risultamenti, attenendomi ai soli fatti son divenuto (il credereste?) un partigiano delle medesime, e tengo fermo ch' esse riescano a meraviglia ove si tratti di affezioni linfatiche e ghiandolari, voglio dire in tutte quelle malattie, e son molte, nelle quali è decantata giustamente l' azione dell' jodio e del bromo.

. . . .

Accogliete, amico, questi brevi cenni e credete che ho scritto quello che ho veduto. Sono

Treviso 26 marzo 1846.

Tutto vostro

SEBASTIANO LIBERALI

****

Sig. Giuseppe Fracchia Farmacista

Mi è gratissimo di poterla accertare che negli ammalati di affezione scrofolosa, o d' altra forma, ma dalla stessa causa dipendenti, io ottenni ne' due anni scorsi assai buoni effetti dall' uso de' bagni marini artificiali composti da lei col misto di sali ed alghe marine.

Non desista dal suo imprendimento, e sarà sempre più confermata la verità di tale profitto.

Ho il piacere di salutarla cordialmente

Treviso li 27 marzo 1846.

Suo affezionatissimo

MARCO MANDRUZZATO

****

Sig. Fracchia Stimatissimo

Da due anni vo consigliando l' uso del bagno salso artificiale da lei composto a parecchi tra miei malati affetti da struma, e posso accertare che l'azione benefica controstimolante linfatico glandulare che ottenni da esso equiparò quella dell' acqua di mare: come pure n' ebbi vantaggiosissimi risultati dal di lei bagno in individui gia travagliati dalla migliare, e che tratto tratto offerivano fenomeni in dipendenza del non completamente eliminato o distrutto irritante miasma

mobile, appalesantisi con cardiaci tumulti, e con svariatissime nevropatie.

Sia reso pertanto a lei doveroso tributo d'encomio, per sì bella ed utile invenzione, ch'offre tutt'agio a riacquistare la smarrita salute a chi non ha i mezzi, ed il tempo di recarsi alle spiaggie del mare.

Bassano li 27 marzo 1846.

FR. dott. CHEMIN
Medico distrettuale. Direttore della Vaccinazione, e Medico onorario della pia Casa di Ricovero

****

Sig. Giuseppe Fracchia Stimatissimo

Nell'usare in parecchi casi i suoi bagni marini artificiali mi ho potuto convincere della loro efficaccia nel surrogare con utile profitto i veri bagni di mare stantecchè hanno corrisposto alle aspettative nella cura delle affezioni linfatiche, e scrofolose, nelle quali questi sono indicati. E tra quelli che vi hanno ritratti precisi vantaggi noterò specialmente Ceccarello Maria di anni 9 che affetta di oftalmia scrofolosa ribelle, con ingorghi ghiandolari manifesti al collo, e presa tratto tratto da febbri irritative conseguenti, si liberò mercè l'uso dei suoi bagni così, che ora non soffre punto agli occhi, e svanirono i tumori del collo presentando infine una discreta salute relativa alla sua individualità.

Ciò le sia d'incoraggiamento a proseguire nelli suoi studii, e voglia sempre calcolarmi con tutta la stima

Treviso li 30 marzo 1846.

Suo affettuosissimo obbligatissimo
FRANCESCO SALA
Medico Condotto

NOTA

Tutti li vasi del Misto hanno li requisiti indicati al § 8, e nell' avvertenze alla pag. 16. Ve ne sono però di due dimensioni una cioè per bagno ad Adulto, l' altra per bagno a Fanciullo, come viene espresso sulla stampiglia attaccata al vaso relativo.

A Treviso ogni vaso per Adulto si vende Austr. 3 . 50, *per Fanciullo Austr.* 2 . 50 *sempre compreso il vaso, che si riceve indietro, e pel quale si dà il compenso di Centesimi cinquanta. Ogni depositario gode l' abbuono di Centesimi cinquanta per ciaschedun vaso; e li consumatori hanno l' abbuono del dieci per cento, semprecchè acquistino almeno dieci vasi in una sola volta. Sono sempre a carico dei commettenti le spese di cassette e di porto.*